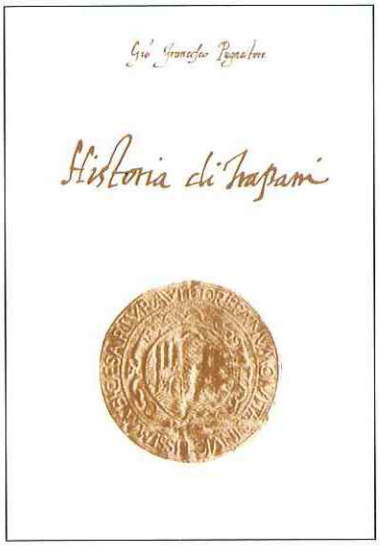
Salvatore Costanza

Bibliografia degli scritti

1952 - 2011

Premio Palinuro

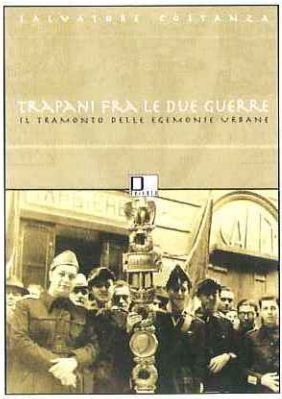
Nag Arnoldi
Cavallo
bronzo, h cm 18
(CERVIA, 9 SETTEMBRE 1990)

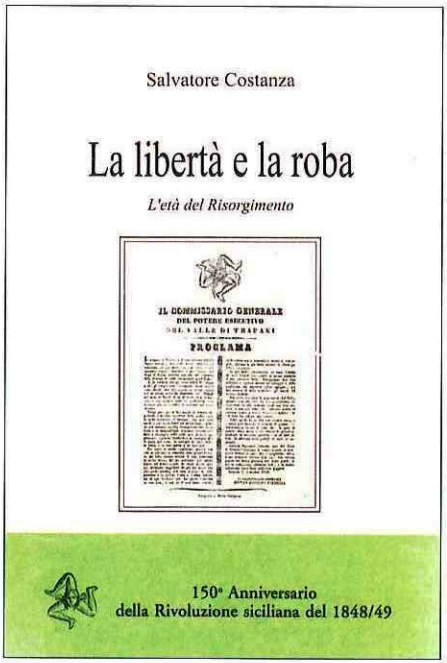


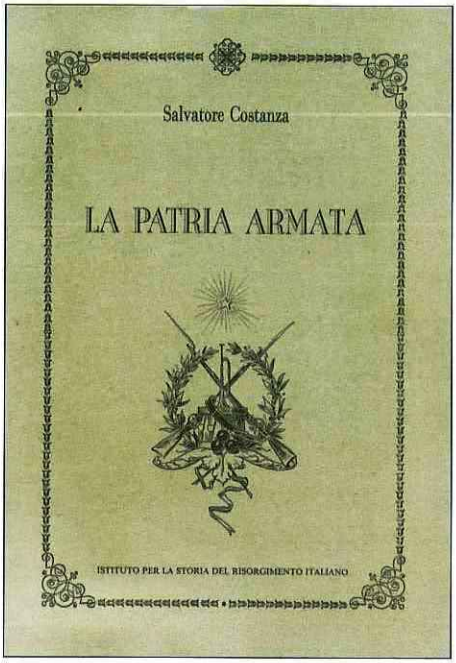
L'édition de cette Historia di Trapani est un ouvrage d'un très grand intérêt.
FERNAND BRAUDEL
"Paris, 18 janvier 1985"

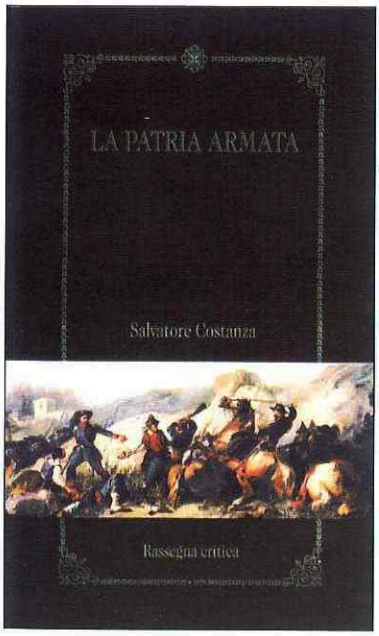
Salvatore Costanza, che a Trapani e alla cuspide occidentale della Sicilia ha dedicato studi di grande originalità e finezza, ha deciso di metter ordine in questo imponente lavoro in progress con una "classica" storia di città, assistita da eccezionale competenza e da affetto non celato. Importante, allo stato presente della storiografia siciliana, incerta e velleitaria, il modo in cui Costanza pone la questione della storia "mediterranea" di Trapani: essa consente per un verso di aggiungere, quando verranno, le voci dell'altre sponde, ma soprattutto suggerisce l'urgenza di intendere le diverse "mediterraneità" dei centri maggiori e minori della lunga costa isolana.

GIUSEPPE GIARRIZZO





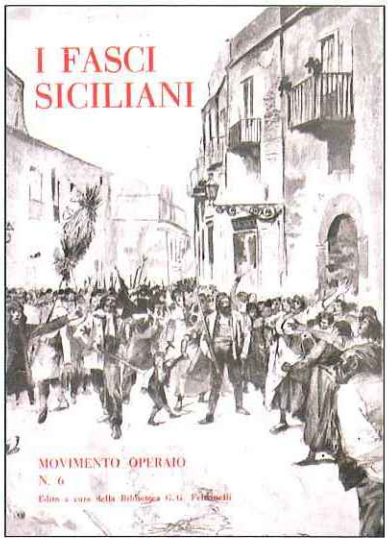




È nella ricostruzione, intelligentemente analitica, del formarsi dei gruppi di notabili e di borghesi, perseguita con un ricorso sistematico ai documenti notarili e catastali, che Salvatore Costanza raggiunge risultati storiografici di valore nazionale. Il suo libro è quindi un esempio pienamente riuscito e realizzato di storia sociale, che supera l'ambito di partenza locale per dare un apporto sostanziale alla ricostruzione della genesi e dell'affermarsi della borghesia isolana e alla delineazione di quel ribellismo contadino che connotò largamente l'Ottocento italiano in seguito all'estraneazione dei ceti rurali e delle campagne dai processi che portarono alla costruzione dello Stato unitario.

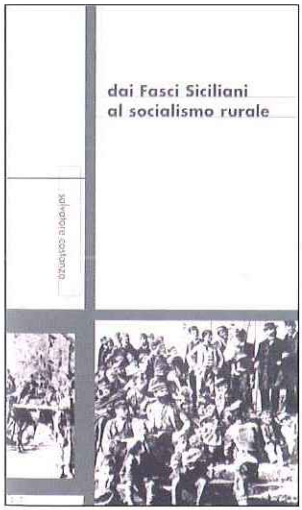
FRANCO DELLA PERUTA

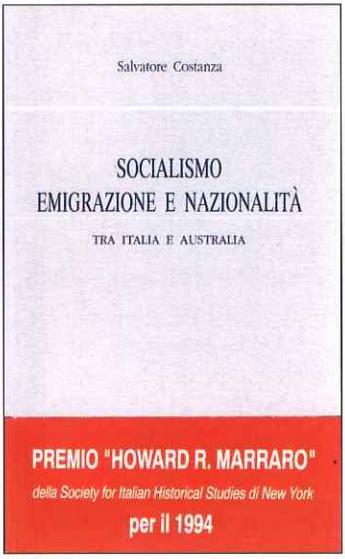
Dal Risorgimento ai Fasci Siciliani

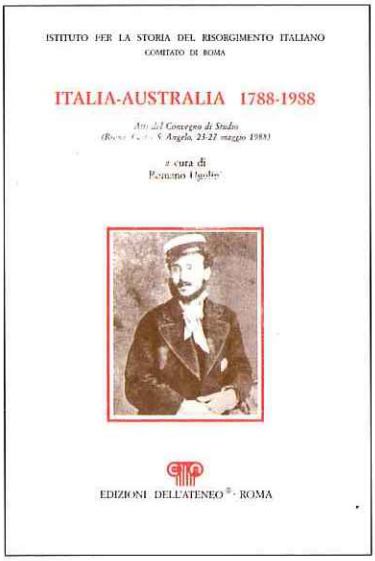


Senza dubbio il contenuto specifico del movimento dei Fasci fu popolare e democratico, e democratiche repubblicane, e democratico-socialiste furono le ideologie, piene spesso di contraddizioni, di buona parte dei dirigenti del movimento, nella stragrande maggioranza provenienti dalla piccola borghesia; come ora è messo in rilievo nel saggio di Salvatore Costanza per Montalto a Trapani, la cui posizione di fronte ai ceti medi risulta da una indicazione e documentazione che fa acquistare anche nuovo rilievo, e piú precisa fisionomia, alla sua figura.

SALVATORE F. ROMANO
"Movimento Operaio", Milano, 6 (1954)

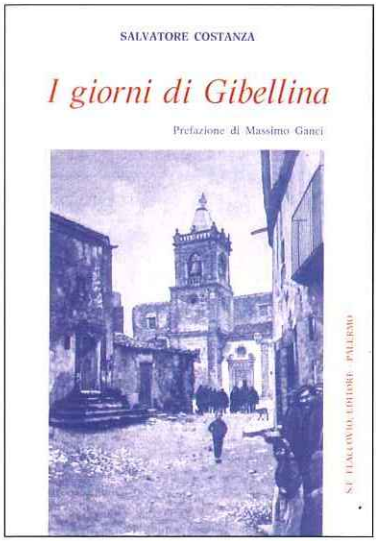


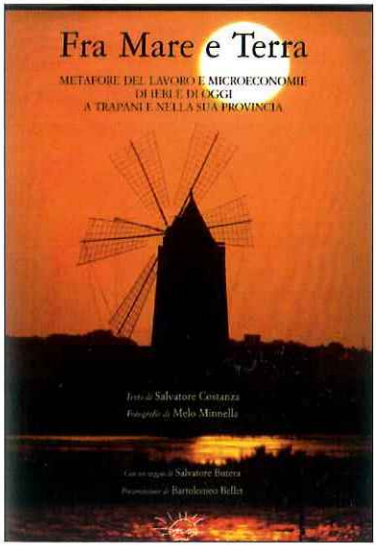




Solidly based on thorough archival research, this study brings out the connections between the experiences of the Sicilian socialist Francesco Sceusa in the two countries, showing how his involvement in the Australian labor movement led him to rethink the role of socialism in Italy. In this study, the story of emigration becomes an integral part of Italian history. This is an impressive accomplishment, given the unfortunate tendency of most historians tho treat emigration as a phenomenon apart, with little connection to the broad scope of national history.

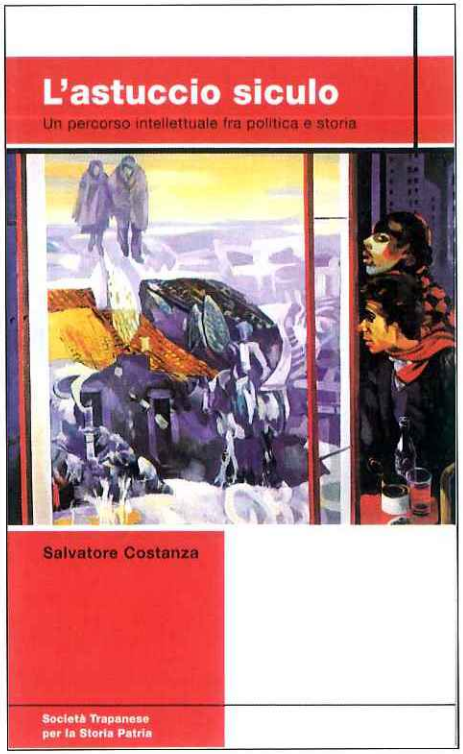
PRIZE "HOWARD R. MARRARO"
New York (1994)





Quante vite ha la Sicilia?
Almeno tante quante sono le sue province, nella prospettiva che Fernand Braudel definisce "la storia mai semplice degli uomini". E questo libro restituisce felicemente una complessiva e complessa immagine di Trapani e del suo ricco territorio, nonché delle sue molteplici vocazioni, le maggiori delle quali collegate alle fortune marinare del capoluogo, dagli inizi dell'età contemporanea fino alle soglie degli anni '70, quando lo spaventoso terremoto del gennaio '68 sconvolse la valle del Belíce.
In questa rassegna il rapporto tra passato e presente, come scrive Salvatore Costanza nel suo lungo saggio storico/economico, è fondamentale per comprendere i cicli e i passaggi ricorrenti della economia, e piú latamente della "civiltà" fra mare e terra.

MICROECONOMIE DI UN'ISOLA DIFFICILE
"Il Sole/24 Ore", Milano, 4 gennaio 1998



Salvatore Costanza ripercorre, con atteggiamento sereno, da storico, la sua esperienza di studioso e di pubblicista (da "Movimento Operaio" a "L'Ora" di Nisticò) vissuta, fra gli anni '50 e '70, ovvero dai primi anni del secondo dopoguerra agli anni di piombo. L'autore, in altri termini, racconta, in maniera anche letterariamente suggestiva ed efficace, la fine di un sogno: quello di un piccolo gruppo di intellettuali a vocazione "minoritaria", che operavano nel nome di un concreto ed avanzato riformismo socialista, in una situazione che potremmo definire di insularità "al quadrato", in una Trapani che equivaleva ad una sorta di "insula insulae addita", incontrando le aperte e maldissimulate diffidenze ed ostilità di una piccola borghesia semicolta (ma anche l'appoggio di una figura di grande carisma intellettuale come Simone Gatto).

FRANCESCO C. VOLPE
"Giornale di Storia Contemporanea"
Cosenza, 2, 2002